



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVII° - Numero 1 del 23 gennaio 2015

BRUXELLES INFORMA

Tutto sulla nuova PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto	Pag. 2
Il dopo "Quote latte": si intensifica il dibattito	Pag. 2
OGM, il via del Parlamento europeo alla libera scelta	Pag. 2
Presidenza dell'UE alla Lettonia, si punta sulla Coesione	Pag. 3
UE-Marocco, accordo sul riconoscimento delle Indicazioni Geografiche	Pag. 3
Sinergie tra Italia ed Egitto	Pag. 3
Biocarburanti: tagli inaccettabili	Pag. 4
Aiuti ai programmi veterinari	Pag. 4
TTIP UE/USA, la Commissione europea pubblica le proprie proposte	Pag. 4
Prezzi alimentari in ribasso	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Gli USA annunciano la riapertura del mercato delle carni UE	Pag. 6
Eurozona: tasso di disoccupazione all'11,5%; EU-28 al 10%	Pag. 6
Inflazione annuale in salita nell'Eurozona	Pag. 6
La regolamentazione UE sulle vongole preoccupa i pescatori	Pag. 6
2015, Anno europeo per lo Sviluppo	Pag. 6
"Green leaf", riconoscimento UE alle città verdi di piccole dimensioni	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi Strutturali 2007-2013, l'Italia supera il target di spesa	Pag. 7
Nasce l'anagrafe delle api	Pag. 7
Sostegno alla zootecnia	Pag. 7
Prezzi agricoli in picchiata	Pag. 7
Modello agricolo italiano sempre più sostenibile	Pag. 8
L'Europa nelle scuole	Pag. 8
Qualità verificata, un marchio che guarda lontano	Pag. 8
Olio Garda DOP, corretto il disciplinare	Pag. 9
Il Veneto chiede l'IGP anche per i prodotti non agricoli	Pag. 9
Influenza suina; Un click per votare il Progetto REM	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Tutto sulla nuova PAC 2014-2020, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Il Quaderno n. 16 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto intitolato "L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020" può essere richiesto gratuitamente alla Redazione

Richiedi gratuitamente la nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, dedicata alla fase di applicazione della nuova PAC in Italia. Per ricevere il Quaderno è sufficiente inviare una richiesta via mail a: europedirect@venetoagricoltura.org facendo attenzione di riportare in oggetto "QUADERNO PAC N. 16" e indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirlo. La pubblicazione può essere richiesta anche in formato PDF.

Il dopo "Quote latte": si intensifica il dibattito

A Bruxelles organizzazioni agricole, europarlamentari e Governi discutono sulle necessità dei produttori lattiero-caseari per il dopo "Quote latte". Chiesti strumenti che aiutino a gestire la crescente volatilità dei mercati e a ottenere migliori ricavi per i prodotti

L'evento "Il settore lattiero-caseario dell'UE: sfide per il futuro", svoltosi nei giorni scorsi a Bruxelles, è stato l'occasione per fare il punto sugli scenari che si apriranno per il settore e i suoi produttori dal prossimo 1° aprile, ovvero dopo la conclusione del pluriennale meccanismo delle "Quote latte". Intervenendo ai lavori, il Presidente del gruppo di lavoro "Latte e prodotti lattiero-caseari" dell'Organizzazione agricola europea Copacogeca, Mansel Raymond, ha ricordato come "il mercato lattiero-caseario europeo sia divenuto più strettamente interconnesso al mercato mondiale e la sua volatilità continui a crescere. Per questo motivo, in un mercato sempre più competitivo, appare vitale poter disporre degli strumenti adeguati per affrontare tale volatilità. Perciò i produttori devono essere in grado di pianificare meglio le proprie attività. È necessario pertanto promuovere lo sviluppo dei mercati a termine per attenuare la volatilità del mercato e aiutare gli agricoltori a proteggersi dai rischi: da qui la necessità di prevedere strumenti di difesa quali le assicurazioni".

Prevenire il collasso del mercato

Il rappresentante di Copacogeca ha, inoltre, sottolineato che "la Commissione europea deve adattare l'intervento pubblico per prevenire il collasso del mercato lattiero-caseario. Innanzitutto, il prezzo di intervento per il latte deve essere aggiornato, ciò per tener conto dell'aumento dei costi di produzione e delle realtà del mercato in tempi di gravi squilibri. Occorrono, dunque, delle misure aggiuntive che puntino a migliorare il reddito dei produttori. Il Pacchetto Latte, che mira a rafforzare le relazioni contrattuali tra gli agricoltori e i trasformatori e a migliorare la posizione degli agricoltori, dovrebbe essere attuato appieno in tutta l'UE. Tutti gli Stati Membri hanno attuato o attueranno prossimamente i requisiti minimi per le organizzazioni di produttori in base al Pacchetto Latte per far aumentare il potere contrattuale dei produttori lattiero-caseari. Quasi nella metà dei casi, i contratti sono stati introdotti su base obbligatoria, specialmente nei Paesi in cui le cooperative lattiero-casearie presentano una quota di mercato inferiore. I contratti sono importanti e devono produrre buoni risultati, specie con l'eliminazione delle quote latte e a fronte di gravi squilibri del mercato. Occorre infine una catena di approvvigionamento del latte che funzioni correttamente e in maniera responsabile, risultato che si può ottenere attraverso l'Osservatorio del mercato del latte dell'UE istituito di recente, che fornisce dati di mercato aggiornati". (Fonte: cc)

OGM, il via del Parlamento europeo alla libera scelta

Il Parlamento europeo ha dato il via libera al testo di accordo tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sulla riforma della Direttiva in materia di OGM

L'accordo sancisce il diritto degli Stati Membri di limitare o proibire la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul territorio nazionale, anche se questi sono autorizzati a livello europeo, per motivi di natura economica ed agricola. Un risultato, questo, che non era scontato e sul quale a Bruxelles si lavorava - Italia in testa - da più di quattro anni. La scelta UE risponde alle attese degli agricoltori, di quelli italiani in particolare, dei territori e di tutti i cittadini che hanno a cuore la qualità, la tipicità dei prodotti alimentari e la distintività del modello agricolo. Con questo accordo viene dunque data libertà di scelta ai singoli Paesi europei. Per quanto riguarda l'Italia, il Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha già rinnovato il divieto di coltivazione del mais Mon810. L'accordo raggiunto con il Parlamento europeo ha migliorato il testo approvato in prima lettura dal Consiglio europeo nel giugno 2014 sotto tre aspetti rilevanti:

- 1 - le valutazioni sui rischi ambientali e sanitari, di competenza dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, dovranno essere aggiornate ogni due anni per tener conto del progresso scientifico e del principio di precauzione che è un pilastro del diritto ambientale internazionale;
- 2 - gli Stati Membri possono chiedere, tramite la Commissione europea, alle imprese produttrici di OGM, di escludere i loro territori dal novero dei Paesi nei quali intendono chiedere l'autorizzazione europea alla coltivazione; ma questa fase di "negoziato" con le imprese non è più obbligatoria e gli Stati Membri potranno decidere di passare direttamente al divieto di coltivazione per le motivazioni indicate nella Direttiva;
- 3 - gli Stati Membri, prima di introdurre il divieto di coltivazione, dovranno comunicare il relativo provvedimento alla Commissione europea ed attendere 75 giorni per il parere. Durante questo periodo di attesa gli agricoltori non potranno comunque procedere alla semina dei prodotti interessati dall'ipotesi di divieto. (Fonte: ue)

Presidenza dell'UE alla Lettonia, si punta sulla Coesione

Laimdota Straujuma, Primo Ministro della Lettonia, ha illustrato in Parlamento europeo le priorità della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, di durata semestrale, del suo Paese

Dopo il passaggio delle consegne tra Italia e Lettonia, il Primo Ministro lettone Straujuma ha ricordato agli europarlamentari che in questi sei mesi di Presidenza dell'UE la Lettonia si concentrerà sull'introduzione del Piano di investimento da 315 mrd di euro della Commissione. Come parte di questo Piano, gli Stati Membri sono stati incoraggiati ad aumentare l'impatto dei Fondi della Politica di Coesione impegnandosi a duplicare l'utilizzo degli strumenti finanziari nelle aree chiave di investimento. Straujuma ha riconosciuto che gli strumenti della Politica di Coesione sono "i principali motori per gli investimenti e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale in Europa", attribuendo a questa Politica un'importanza fondamentale nella riduzione delle disparità sociali ed economiche e nello slancio alla crescita e all'occupazione. "La Presidenza lettone - ha detto Straujuma - si impegna ad assicurare che vi siano tutti i presupposti per spianare la strada al regolare avvio dei nuovi programmi operativi". Le priorità del semestre lettone comprendono inoltre la "Strategia Europa 2020" e le strategie macroregionali, ritenute fondamentali strumenti della ripresa economica a seguito della crisi. (Fonte: ue)

UE-Marocco, accordo sul riconoscimento delle Indicazioni Geografiche

L'Unione Europea e il Marocco hanno concluso le trattative per un accordo di protezione delle rispettive Indicazioni Geografiche (IG) nel settore agroalimentare

L'intesa tutela in Marocco circa 3.200 denominazioni europee tra prodotti agricoli, prodotti agricoli trasformati, vini, vini aromatizzati e liquori registrati nell'UE fino al 9 gennaio 2013. Alla stessa data l'UE riconosce 30 denominazioni marocchine. Il testo dell'accordo sarà ora sottoposto all'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo. Particolarmente soddisfatto il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, secondo cui l'intesa darà un nuovo slancio alle relazioni tra Bruxelles e Rabat. Per il Commissario europeo al Commercio, Cecilia Malmström, questi accordi permetteranno di far conoscere ai consumatori l'origine dei prodotti, che ora potranno scegliere in maniera informata; inoltre avranno un impatto positivo sui redditi degli agricoltori. Il Marocco è il primo tra i Paesi della sponda sud del Mediterraneo a segnare questo importante passo in favore della promozione e tutela dei prodotti agricoli di qualità. Hogan spera in futuro di allargare tali accordi ad altri Stati di quella regione. (Fonte: ue)

Sinergie tra Italia ed Egitto

Italia ed Egitto hanno firmato due accordi di collaborazione nei settori dell'agroalimentare e dell'acquacoltura marina

Un memorandum d'intesa volto a fornire un quadro operativo alla promozione e allo sviluppo di nuove e più ampie collaborazioni tra attori agroalimentari italiani ed egiziani, nonché a rafforzare lo scambio di informazioni ed esperienze tra istituti di ricerca agricola è stato siglato al Cairo dal Ministro per le Politiche Agricole, Maurizio Martina, e il Governo egiziano. Con questo memorandum si estenderà la portata della cooperazione bilaterale a settori quali la produzione agricola, il know-how relativo ad agricoltura e sviluppo rurale, la ricerca e la meccanizzazione agricola, anche attraverso il coinvolgimento del settore privato e il coordinamento tra Italia e Egitto in seno alle organizzazioni internazionali di settore. Il Ministro Martina ha, inoltre, firmato un accordo per l'attuazione di un progetto nel settore dell'acquacoltura marina, finanziato dall'Italia nel quadro del Programma Italo-Egiziano. (Fonte: gov)

Biocarburanti: tagli inaccettabili

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca alza la voce contro la proposta della Commissione di limitare l'utilizzo dei biocarburanti derivati da colture agricole

"I biocarburanti derivati da colture agricole sono fondamentali per la produzione di mangimi, per l'ambiente, per l'occupazione e per i combustibili. Limitare il loro utilizzo e voltare le spalle alla scienza e all'innovazione è inaccettabile". Lo ha detto il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, durante la conferenza internazionale "Fuels of the Future 2015", svoltasi nei giorni scorsi a Berlino nell'ambito della Green Week (16-25 gennaio). "Abbiamo realizzato enormi investimenti nel settore, sulla base degli impegni assunti nel 2009 dall'UE per incoraggiare l'utilizzo di biocarburanti derivati da colture agricole nei trasporti e affinché, entro il 2020, almeno il 10% dei combustibili utilizzati nei trasporti provenga da fonti energetiche rinnovabili. Ciò rappresenta anche un grande vantaggio per la crescita e l'occupazione nelle zone rurali. Ora la Commissione europea ci ha voltato le spalle proponendo di dimezzare questo limite senza nessun parere scientifico chiaro per sostenere tale scelta. Respingiamo le relazioni sulle quali ci si è basati per l'introduzione di fattori ILUC (Indirect Land Use Change) ai fini delle comunicazioni che i fornitori di combustibili debbono fare agli Stati Membri. Il modello impiegato per la relazione non è trasparente e non è adeguato per valutare in maniera precisa l'entità del cambiamento di destinazione d'uso dei terreni nei paesi extracomunitari e delle conseguenti emissioni di gas a effetto serra, a causa di errori rilevanti nei dati e di problemi significativi di metodologia".

Un vuoto di impegni fino al 2020

A Berlino, Pesonen ha anche avvisato che "ora ci troviamo senza nessun impegno per il settore dopo il 2020, vera e propria minaccia per l'occupazione, l'approvvigionamento di mangimi e combustibili. Gli investimenti esistenti sono insicuri nel mercato comune e i produttori sono stati abbandonati. Non possiamo accettare che la Commissione europea blocchi tutto il lavoro svolto fin qui dagli Stati Membri, limitando l'utilizzo dei biocarburanti derivati da colture agricole. Come ha dichiarato il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), José Graziano da Silva, "Se sviluppata in modo responsabile, la produzione di biocarburanti può essere un elemento chiave per un "cambiamento di paradigma" necessario nella produzione alimentare in generale". Di conseguenza, chiedo agli europarlamentari e ai Ministri dell'UE di scegliere, nella decisione per la legislazione sulla futura politica europea per i biocarburanti, un limite più elevato di almeno l'8% e il 2% per i biocarburanti avanzati entro il 2020. Va detto, infine, che l'integrazione del settore dei trasporti nel sistema comunitario di scambio delle quote (ETS) minerebbe completamente i criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi e il mercato unico dei combustibili". (Fonte: cc)

Aiuti ai programmi veterinari

UE, 179 milioni di euro per la lotta alle malattie animali

Per il 2015, l'Unione Europea ha stanziato 179,3 milioni di euro per sostenere i programmi veterinari che mirano a prevenire o eliminare malattie animali e zoonosi, rafforzando così la tutela della salute umana e animale. Di tale somma, l'Italia potrà contare su 15,5 milioni di euro a cui si aggiungeranno i cofinanziamenti pubblici. In questo quadro, Bruxelles ha selezionato 139 programmi che riguardano la tubercolosi bovina (62 mln di euro), le Encefalopatie spongiformi trasmissibili (18 mln), la Rabbia (25), la Salmonellosi (19), la Brucellosi bovina (10), la Peste Suina Classica (2) e l'Influenza aviaria (2,2). Un significativo aumento dei fondi UE è previsto per la febbre catarrale di bovini e ovicaprini, la "Blue tongue/Lingua blu (18,5 mln rispetto all'1,8 dello scorso anno), a causa della recrudescenza della malattia. Per la prima volta, poi, circa 5,7 milioni di euro sono stati stanziati per l'attuazione di programmi di eradicazione e controllo della peste suina africana. (Fonte: ue)

TTIP UE/USA, la Commissione pubblica le proprie proposte

Operazione trasparenza per la Commissione UE che rende pubblica la propria bozza del testo del Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP), attualmente in fase di negoziazione con gli USA

Le proposte dell'Unione Europea per il testo del Trattato riguardano tematiche sensibili al mondo dell'impresa e del commercio, come competizione, sicurezza alimentare, benessere del pianeta, barriere al commercio, piccole e medie imprese, dogane. La Commissione ha inoltre pubblicato la propria posizione relativa all'impatto che il TTIP dovrebbe avere nel settore del trasporto e sviluppo sostenibile. Per rendere il documento accessibile ai non addetti ai lavori, alla pubblicazione si accompagna la cosiddetta "Guida per il

lettore", che fornisce una panoramica generale del TTIP, un glossario dei termini e degli acronimi, per concludersi con una serie di info grafiche che permettono di visualizzare gli obiettivi dell'UE e gli interessi in gioco.

Documenti a portata di tutti

La Commissione europea vuole così coinvolgere i non addetti ai lavori nel processo di negoziazione del TTIP, avendo già pubblicato in passato numerosi documenti in grado di fornire una fotografia della posizione dell'UE. In linea con l'intenzione di rendere la politica commerciale europea maggiormente trasparente, la Commissione ha dichiarato la propria intenzione di pubblicare anche in futuro testi e proposte di Accordi e Trattati di futura negoziazione. Questa decisione rappresenta un esempio dell'impegno preso dalla Commissione lo scorso novembre per iniettare maggiore trasparenza nel tavolo negoziale del TTIP. La Commissione ha l'obiettivo di rendere accessibile la negoziazione del TTIP, condividendo così il tavolo negoziale con il Parlamento europeo e con gli Stati Membri, limitando i documenti ad accesso esclusivo della Commissione, divulgando i documenti non classificati, in particolare a beneficio dei gruppi parlamentari che generalmente non ne hanno l'accesso. In quest'ottica di idee si colloca anche la prassi di garantire trasparenza circa gli incontri tra i leader politici USA e UE. (Fonte: Rap. Com. eur. It)

Prezzi alimentari in ribasso

Nel 2014 calano i prezzi di tutte le commodities, tranne quelli della carne. L'Indice FAO dei prezzi alimentari in calo a dicembre dopo tre mesi di stabilità. L'ampia e costante disponibilità dell'offerta, scorte record, l'apprezzamento del dollaro e il calo del prezzo del petrolio hanno contribuito al declino

L'Indice FAO dei prezzi alimentari ha segnato a dicembre una media di 188,6 punti, un calo dell'1,7% rispetto a novembre, trascinato dal calo dei prezzi di zucchero e olio di palma. In generale, nel 2014 l'Indice ha segnato una media di 202 punti, in calo del 3,7% rispetto al 2013, registrando un declino per il terzo anno consecutivo. Il calo annuale dell'Indice si è verificato nonostante il sotto-indice dei prezzi della carne abbia raggiunto i suoi massimi storici, segnando una media di 199 punti, più 8,1% rispetto al 2013. Il prezzo dei cereali, al contrario, è sceso del 12,5% rispetto all'anno precedente, sostenuto da previsioni di produzioni record e ampie scorte. Ricordiamo ai lettori che l'Indice dei prezzi alimentari della FAO è un indice ponderato su base commerciale che misura i prezzi delle cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali e comprende sotto-indici per i prezzi dei cereali, della carne, dei prodotti lattiero-caseari, degli oli vegetali e dello zucchero. Quattro dei cinque sotto-indici hanno registrato un trend in declino nel 2014, raggiungendo (o quasi), i valori più bassi in cinque anni.

Tutti gli indici in calo, tranne la carne

Cereali

L'Indice FAO dei prezzi dei cereali ha raggiunto i 183,9 punti a dicembre, in rialzo dello 0,4% rispetto a novembre, trascinato dai timori che la Russia potesse limitare le esportazioni. Aumento che è stato tuttavia controbilanciato dal rafforzamento del dollaro. Allo stesso tempo il prezzo del riso ha segnato un calo netto dovuto all'ampia disponibilità di scorte per l'esportazione.

Oli vegetali

L'Indice dei prezzi degli oli vegetali è sceso del 2,4%, raggiungendo in dicembre i 161 punti, il valore più basso negli ultimi cinque anni. Il calo è dovuto soprattutto all'erosione della domanda di olio di palma come materia prima per la produzione di biocarburanti a causa del calo dei prezzi mondiali del petrolio.

Lattiero-caseari

L'Indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha raggiunto i 174 punti, in calo del 2,3% - il livello più basso dal 2009 - dovuto al rallentamento delle importazioni da parte di Cina e Russia, che ha lasciato ampie scorte disponibili sul mercato internazionale. Il declino dei prezzi ha toccato soprattutto latte in polvere, burro e formaggio.

Carne

L'Indice prezzi della carne a dicembre è sceso dell'1,9% rispetto al mese precedente, grazie ad un dollaro forte che ha rallentato le quotazioni di manzo e montone dall'Oceania e maiale dall' Europa. Tuttavia, a 204

punti, il sotto-indice della carne ha quasi raggiunto il suo massimo storico ed ha segnato un aumento dell'8,1% rispetto al 2013, unica voce in aumento nella media annuale.

Zucchero

L'Indice dei prezzi dello zucchero è sceso a 291 punti in dicembre, meno 4,8% rispetto a novembre, il livello più basso da almeno quattro anni, soprattutto a causa delle ampie scorte in Paesi grandi produttori come il Brasile. Il calo del prezzo del greggio ha ulteriormente influenzato le quotazioni internazionali dello zucchero, causando il declino della domanda per la produzione di etanolo. Il calo del prezzo del greggio ha influenzato le tendenze al ribasso dei prodotti che possono essere utilizzati per la produzione di biocarburanti, soprattutto zucchero e olio di palma. Al di là delle ampie scorte disponibili, il calo del prezzo del petrolio rende chiaramente la produzione di etanolo meno attrattiva.

(Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Gli USA annunciano la riapertura del mercato delle carni UE

Lo United States Department of Agriculture's (USDA) ha annunciato che gli Stati Uniti riapriranno progressivamente il proprio mercato alle importazioni di carni bovine provenienti dall'UE. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-15-2942_en.htm

Eurozona: tasso di disoccupazione all'11,5%; EU-28 al 10%

A novembre 2014, Eurostat ha registrato nell'Eurozona un tasso di disoccupazione dell'11,5%. Stabile rispetto a ottobre 2014, ma in calo rispetto a novembre 2013. Nell'EU-28 il tasso di disoccupazione, sempre a novembre, è risultato del 10%. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-15-2964_en.htm

Eurozona: inflazione annuale in salita

Eurostat ha registrato un aumento dell'inflazione (0,2% a novembre; 0,3% a dicembre) causato dal calo dei prezzi dell'energia. Previsto aumento annuale per i servizi. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-15-3000_en.htm

La regolamentazione UE sulle vongole preoccupa i pescatori

Pescare un solo mollusco sottomisura, ossia inferiore ai 2,5 centimetri stabiliti per legge, porta a un processo penale, con sanzioni fino a 4mila euro, senza alcuna tolleranza. Si parlerà anche di questo il prossimo 27 gennaio in un incontro tra le associazioni dei pescatori e il Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. Le richieste dei pescatori: prevedere una tolleranza del 10% di vongole pescate sotto dimensionate; prevedere sanzioni amministrative e non penali; portare ad almeno 2,3 centimetri il limite di pezzatura.

2015, Anno europeo per lo Sviluppo

Il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha dato il via all'Anno europeo per lo Sviluppo, iniziativa che mostra l'impegno dell'UE nella lotta contro la povertà in tutto il mondo. Il 2015 promette dunque di essere un periodo importante per lo sviluppo economico, sociale, ambientale, ecc. Al riguardo, si ricorda che il 2015 è anche l'anno in cui sarà deciso un nuovo accordo internazionale sul clima (Conferenza di Parigi). Per saperne di più:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20150107STO05006/html/Anno-europeo-per-lo-Sviluppo-2015-quanto-investe-l%27UE>

"Green leaf", riconoscimento UE alle città verdi di piccole dimensioni

"Green leaf" – Foglia verde – è la nuova iniziativa lanciata dalla Commissione europea, basata sulla stessa idea della Capitale verde europea, intesa a premiare l'impegno per il raggiungimento dei migliori risultati ambientali, con particolare accento sugli sforzi che generano crescita verde e nuovi posti di lavoro, portato avanti dalle amministrazioni di città di ridotte dimensioni, con una popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti. Il 31 marzo 2015 è il termine per la presentazione delle candidature. Maggiori info su:

http://ec.europa.eu/environment/europeangreenleaf/home_en.htm

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi Strutturali 2007-2013, l'Italia supera il target UE di spesa

Superando il target di spesa 2014, l'Italia ha evitato il rischio di perdere 2 miliardi di euro. La sfida del 2015 è quella di riuscire a spendere i restanti 13,5 miliardi

Il nostro Paese può così tirare un sospiro di sollievo e ciò grazie all'accelerazione registrata nell'ultima parte del 2014 che ha raddrizzato una barca pericolosamente inclinata e destinata ad un pesante disimpegno par, appunto, a ben 2 miliardi di euro. La sfida nel 2015 è quella di riuscire a spendere i 13,5 miliardi restanti della programmazione 2007-2013, di cui 9 nel Mezzogiorno. Se l'Italia riuscirà a centrare questo obiettivo, le Regioni del sud in particolare potrebbero registrare una spinta aggiuntiva alla crescita pari a due punti percentuali di Pil. Alla scadenza del 31 dicembre, la spesa dei Fondi europei in Italia ha dunque raggiunto e superato i target comunitari, avendo certificato spese superiori a 33 miliardi di euro: 1,9 in più dell'ammontare in scadenza. Nel corso del 2014 sono state certificate alla Commissione europea spese pari a circa 7,9 miliardi di euro, di cui un terzo erano a rischio disimpegno. Complessivamente la spesa ha raggiunto il 70,7% degli importi disponibili, di cui 77,9%, nelle Regioni Competitività e fino al 67,3% nelle regioni Convergenza. Dei 52 Programmi Operativi degli Obiettivi Convergenza e Competitività, 49 hanno raggiunto e superato il target di spesa. Come abbiamo accennato, per il 2015 resta la sfida di completare la programmazione 2007-2013, certificando alla Commissione europea i rimanenti 13,5 miliardi di euro sui 46,7 miliardi che erano complessivamente disponibili. (Fonte: regioni.it)

Nasce l'anagrafe delle api

Maggiore trasparenza attraverso processi di rintracciabilità che offrano agli apicoltori la possibilità di registrarsi sul portale del Sistema informativo veterinario

Dopo un 2014 segnato dal drastico crollo nella produzione di miele italiano, con una produzione stimata intorno alle 12mila tonnellate, in particolare a causa dell'andamento climatico anomalo e delle malattie, arriva una notizia positiva. Ha preso il via questa settimana l'anagrafe delle api italiane, un'importante innovazione nata per garantire maggiore trasparenza attraverso processi di rintracciabilità capaci di offrire agli apicoltori la possibilità di registrarsi sul portale del Sistema informativo veterinario. Il settore dell'apicoltura ha subito gravi danni lo scorso anno per effetto dell'invasione di un insetto killer delle api, il coleottero *Aethina tumida* originario dell'Africa, che si ciba di miele, polline e soprattutto della covata, annientando la popolazione di api o costringendola ad abbandonare l'alveare. Secondo i dati Istat relativi ai primi nove mesi del 2014, al crollo dei raccolti nazionali ha fatto seguito l'aumento del 17% delle importazioni dall'estero di miele naturale, mentre le esportazioni sono crollate del 26%. Il risultato è che i barattoli di miele venduti nei negozi italiani contengono in realtà miele straniero in due casi su tre. Più di 1/3 del miele importato proviene dall'Ungheria e quasi il 15% dalla Cina, dove sono permesse coltivazioni Ogm. L'avvio dell'anagrafe delle api, che vede la collaborazione tra i Ministeri della Salute e delle Politiche agricole, rappresenta una notizia attesa da tempo dal settore. Il ministro dell'Agricoltura conta ora di rafforzare anche i controlli anticontraffazione a seguito della rilevante riduzione della produzione. Per registrarsi all'anagrafe: https://www.vetinfo.sanita.it/j6_bdn/common/public/?applCodice=API (Fonte: min)

Sostegno alla zootecnia

Il Governo italiano sostiene la filiera zootecnica per trovare un nuovo modello sostenibile di produzione, recuperando così margini di efficienza e riducendo la dipendenza dall'estero

In sinergia con le Regioni, il Governo stanzerà per il comparto zootecnico oltre 200 milioni di euro all'anno di fondi europei della programmazione 2014-2020. Si tratta di un aiuto concreto agli allevatori, con particolare attenzione a quelli di montagna, considerato il loro ruolo anche sociale. Sempre in tema zootecnico, il Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ricorda che ad aprile entrerà in vigore il regolamento europeo sull'origine delle carni diverse da quelle bovine, che potrà dare una mano al settore puntando sul Made in Italy. Discorso a parte, invece, per il latte, considerata la fine del regime delle quote il 31 marzo prossimo. Per supportare tale cambiamento il Governo ha istituito un "Fondo Latte" di qualità con una dotazione finanziaria di circa 110 milioni di euro nel triennio 2015-2017. (Fonte: gov)

Prezzi agricoli in picchiata

L'Ismea segnala che i prezzi agricoli nel 2014 sono calati del 5,5%

I prezzi agricoli in Italia hanno fatto segnare, nel 2014, una riduzione del 5,5% rispetto all'anno precedente, determinata da flessioni dell'8,5% nel comparto delle coltivazioni vegetali e del 2,3% nell'aggregato

zootecnico. È quanto emerge dall'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato dall'Ismea. Tra le colture vegetali, le maggiori riduzioni si riscontrano per i vini, con un meno 14% rispetto ai valori elevati del 2013, e per i semi di soia (-17,7%). Il consuntivo d'annata segnala anche una forte flessione dei prezzi per ortaggi e frutta, rispettivamente del 13,3% e dell'11,9% sul 2013, penalizzati dai surplus produttivi e dalla debolezza dei consumi finali. Negativo anche il bilancio dei cereali (-3,2%). Gli oli di oliva archiviano il 2014 con un balzo in avanti del 14,2%, confermando il trend al rialzo del 2013. Nel settore zootecnico una dinamica leggermente positiva per l'insieme dei lattiero-caseari (+0,4%), ascrivibile a un recupero delle quotazioni del latte vaccino e a un buon andamento dei formaggi, tra fusi, molli e semiduri. Al contrario, flettono i listini del burro (-11,2%) e dei formaggi grana. Relativamente al bestiame vivo (-4,3% nella media del 2014), si riscontrano riduzioni generalizzate, con variazioni comprese tra il meno 6,6% degli avicoli e il meno 1,6% di ovi-caprini e suini. A motivare i ribassi sono state soprattutto le pressioni competitive dall'estero e la stagnazione dei consumi interni di carni. Negativo anche il dato delle uova, che hanno ceduto in media il 5,8%. (Fonte: ismea)

Modello agricolo italiano sempre più sostenibile

Cala in Italia l'uso dei fertilizzanti. Lo conferma l'Istat che ricorda come nel 2013 la distribuzione sul territorio di questi prodotti sia scesa del 13,4% rispetto all'anno precedente. Il calo risulta essere in linea con la flessione registrata nel nostro Paese negli ultimi 10 anni

La sostenibilità ambientale, soprattutto nel settore agricolo, è un obiettivo prioritario, non a caso si intreccerà anche con i grandi temi che costituiranno l'ossatura dell'Expo di Milano (1 maggio-31 ottobre 2015). All'Esposizione Universale l'Italia proporrà le sue tecnologie, le migliori pratiche produttive e più in generale un modello agricolo che fa della sostenibilità un fattore distintivo del Paese. Ricordiamo che l'Italia, fino al 2020, disporrà di 3,5 miliardi di euro della nuova programmazione dei Fondi europei per stimolare investimenti legati alla sostenibilità. Tra questi 1,5 miliardi di euro sono previsti per favorire la crescita del biologico, tenendo presente che nel nostro Paese un ettaro su dieci è coltivato con pratiche bio. Il sistema agricolo italiano intende, dunque, guardare al futuro e lo dimostra il fatto che già ora emettiamo il 35% di gas serra in meno rispetto alla media UE. Info: <http://www.istat.it/it/archivio/145664> (Fonte: min)

L'Europa nelle scuole

Firmato l'accordo per un progetto pilota che porta l'Europa nelle scuole. Prosegue, nel frattempo, anche il progetto di Europe Direct Veneto

Portare la conoscenza dell'Europa tra i banchi di scuola di ogni ordine e grado: è questo l'obiettivo dell'accordo firmato dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione, Parlamento europeo e Commissione europea per istituire un partenariato strategico allo scopo di garantire in modo uniforme la dimensione europea dell'educazione civica nelle scuole italiane. L'accordo, sottoscritto presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, prevede – attraverso un progetto pilota che sta per partire – una fase sperimentale di elaborazione dei moduli didattici per gli insegnanti delle scuole primarie, secondarie e secondarie superiori. In una seconda fase, da portare a compimento entro il 2020, i 234.000 docenti italiani che oggi insegnano "Cittadinanza e Costituzione" potranno acquisire gli strumenti per offrire ai loro alunni, all'interno dello stesso insegnamento, un modulo didattico dedicato all'Unione europea. Si ricorda che anche Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, sta portando avanti nel territorio regionale, ormai da otto anni, il progetto "L'Europa entra nelle scuole", che prevede una serie di lezioni sull'Unione Europea nelle scuole medie e superiori di tutte le province venete. Gli incontri si sviluppano attorno a dei moduli tematici specifici, rivolti anche agli Istituti Agrari ed Alberghieri.

Qualità Verificata, un marchio che guarda lontano

Il settore della carne ha fatto da apripista, ma ora potranno fregiarsi del marchio QV anche una serie di prodotti lattiero-caseario, ortofrutticoli e ittici

Il marchio Qualità Verificata (QV) ha ampliato il parterre dei prodotti mediante l'introduzione di nuovi disciplinari di produzione, quali il basilico (uso industriale), cicoria, cipolla (tipologie Boretana e Maggiolina), finocchio, pisello, prezzemolo, ravanella, scalogno, castagno da frutto, melograno, olivo (produzione di olive da olio), piccoli frutti, vite, barbabietola da zucchero, riso, tabacco, erba medica da foraggio e rosmarino. L'iniziativa ha una doppia finalità: orientare i consumatori verso prodotti agroalimentari più controllati e sostenere gli agricoltori impegnati a migliorare le tecniche di coltivazione e allevamento. "Si tratta di un sistema aperto a tutti i produttori - ha detto al riguardo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzano

- che assicura tracciabilità completa nelle diverse fasi della lavorazione". Il marchio QV individua un sistema di qualità istituzionale pubblico conforme alle normative dell'Unione Europea, includendo quei prodotti che hanno una qualità superiore rispetto alle norme commerciali correnti.

Quattro i settori interessati: carne, lattiero-caseario, ortofrutta e prodotti ittici

I prodotti vegetali (ortofruttili, funghi, cereali, ecc.) sono ottenuti nel rispetto dei principi della produzione integrata: un insieme di tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria orientate a mantenere la biodiversità e proteggere l'ambiente senza l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) al fine di garantire la salute dei consumatori. I prodotti zootecnici presentano dei requisiti di qualità superiore alle normative obbligatorie, specifici per ogni tipologia di prodotto e che qualificano le produzioni a marchio regionale. Dal 2009 a oggi sono stati approvati dalla Giunta regionale, dopo aver acquisito il parere della Commissione consiliare competente, 66 disciplinari di produzione, tutti notificati alla Commissione europea ai sensi della Direttiva 98/34/CE.

Oltre 800 le aziende agricole venete QV

Dal 2010 ad oggi hanno aderito al sistema regionale di qualità QV più di 800 tra aziende agricole, cooperative e organizzazioni di produttori, singole e organizzate in filiera. La compatibilità del sistema regionale con i due sistemi nazionali permetterà ai produttori veneti di poter aderire anche ai citati Sistemi Nazionali e di beneficiare di azioni di promozione per l'ingresso in nuovi mercati o per sviluppare nuove strategie distributive. Il prossimo obiettivo della Regione Veneto per lo sviluppo del sistema di qualità QV sarà l'approvazione dei disciplinari di produzione per i prodotti trasformati (olio, salumi e insaccati, prodotti lattiero-caseari, trasformati di cereali come la pasta, ecc.) ottenuti a partire da materie prime agricole certificate QV. Ulteriori informazioni su: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/qualita-verificata (Fonte: rv)

Olio Garda DOP, corretto il disciplinare

Regione Veneto e Consorzio di Tutela Olio Extra Vergine di Oliva Garda Dop hanno vinto la battaglia per correggere il disciplinare di produzione dell'Olio Garda Dop che ora include, tra la varietà ammesse, anche il "Frantoio", coltivato prevalentemente nell'area orientale del bacino. E' questa la conclusione di un percorso lungo e tortuoso, iniziato 18 anni fa, durante il quale il Veneto è stato capofila di una cordata degli enti confinanti, quali Lombardia e Provincia di Trento. Il disciplinare è stato modificato anche in altri aspetti, come la possibilità di utilizzare la denominazione unica «Garda» per tutta la produzione ottenuta nella zona geografica delimitata. Sono stati inoltre migliorati alcuni parametri produttivi e qualitativi dell'olio e implementate le informazioni in etichetta a maggiore garanzia dei consumatori. Il Documento si scarica da [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XC0809\(04\)&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XC0809(04)&from=EN) (Fonte: rv)

Il Veneto chiede l'IGP anche per i prodotti non agricoli

La Regione Veneto ha presentato a Bruxelles la proposta di estendere il marchio che indica la protezione geografica anche ai prodotti extra agricoli

Estendere la protezione delle indicazioni geografiche dell'Unione Europea ai prodotti non agricoli: è quanto propone il parere predisposto per il Comitato delle Regioni (CdR) dall'Assessore della Regione del Veneto, Marialuisa Coppola, che lo ha presentato a Bruxelles nei giorni scorsi. Il parere è già stato approvato all'unanimità dalla Commissione affari economici del CdR lo scorso dicembre e sarà approvato in via definitiva a febbraio. Il documento sarà poi inviato a nome di tutte le istituzioni regionali e locali dell'UE al Parlamento europeo, alla Commissione e al Consiglio dell'Unione Europea. L'Assessore Coppola ha ricordato i diversi elementi a sostegno della richiesta, a cominciare dal fatto che le regioni europee sono ricche di prodotti non agricoli legati al saper fare tradizionale, spesso mantenuto in vita dalle micro e piccole imprese, come nel Veneto. Un'adeguata valorizzazione e protezione di questi prodotti potrebbe contribuire allo sviluppo dell'UE locale e regionale, soprattutto dal punto di vista economico e sociale, preservando il patrimonio artistico e culturale, arginando deprecabili fenomeni di contraffazione ed imitazione. "Per questo - ha detto l'Assessore - ho proposto, con l'appoggio del CdR, che si intervenga per uniformare in un unico regime europeo i regimi oggi presenti in maniera non uniforme in alcuni Stati Membri".

Un'opportunità per tutti

Una protezione armonizzata delle IG per i prodotti non agricoli contribuirebbe, inoltre, a rafforzare il mercato interno all'UE, grazie a diversi effetti positivi diretti (come, per esempio, la possibilità di accedere a fondi di

promozione e preservare l'occupazione nelle aree economicamente fragili) e indiretti (a partire dalle ricadute turistiche). L'estensione della protezione delle IG ai prodotti non agricoli racchiude anche potenziali benefici per i consumatori, che avrebbero uno strumento in più per compiere scelte di consumo consapevoli, potendo meglio individuare autenticità, originalità e qualità dei prodotti. Va considerato, inoltre, che avere una posizione unitaria rafforzerebbe l'UE nella negoziazione di accordi commerciali o in azioni di protezione dei propri prodotti nei mercati stranieri.

Un marchio più semplice rispetto a quelli oggi esistenti

L'auspicio, però, è che si possa raggiungere un regime di protezione delle IG dei prodotti non agricoli più semplice rispetto a quello esistente per i prodotti agricoli, prevedendo non più di due livelli distinti di legame con il territorio, corrispondenti all'attuale differenziazione tra prodotti agricoli DOP (legame più forte) e IGP (legame meno forte). A differenza di quanto avviene per i prodotti alimentari, tuttavia, la proposta ipotizza un regime di protezione più semplice tramite etichettature facilmente riconoscibili nella lingua d'origine e/o in inglese, evitando un eccessivo proliferare di marchi che potrebbero creare confusione. "Il livello di protezione concesso alle IG non agricole – ha concluso l'Assessore Coppola - deve permettere di tutelare i diritti dei nostri produttori, troppo spesso danneggiati dalle imitazioni. Ora resta più che mai centrale continuare a lavorare con la Commissione su questo tema per arrivare a un risultato concreto. Si tratta di un provvedimento strategico che può aiutare molte imprese locali. Pensiamo, solo in Veneto, ai benefici che potrebbero trarne produzioni artigianali di eccellenza, che proprio recentemente hanno visto anche nel riconoscimento dei distretti produttivi una prima parte di questa positiva ed innovativa filosofia di valorizzazione". (Fonte: rv)

Influenza suina

Le precisazioni dell'Assessore regionale Franco Manzato per stoppare ogni allarmismo

Il ceppo influenzale H1N1, giornalmente denominato "influenza suina", che sta circolando nell'ambito dell'influenza stagionale anche in Veneto, non ha alcun collegamento con la carne di maiale. Lo ha dovuto precisare l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, vista la confusione che nei giorni scorsi serpeggiava tra molti cittadini. Anche l'Istituto Zooprofilattico di Padova ha assicurato che questa patologia non è trasmessa dal suino all'uomo, semmai allo stato attuale potrebbe essere possibile un contagio inverso dall'uomo al suino. Manzato ritiene doveroso, per non creare inutili allarmismi, dare rassicurazioni ai consumatori di carne di maiale, che potranno continuare ad includerla nella propria dieta alimentare. (Fonte: rv)

Un click per votare il Progetto REM

REM (Rural Emotion) è uno dei progetti finalisti di un Concorso indetto dalla DG AGRI. Coinvolgi sei GAL veneti. Sosteniamolo con un click, c'è tempo fino al 28 gennaio

REM, acronimo di Rural Emotion, è un progetto di Cooperazione transnazionale che coinvolge sei GAL veneti (GAL Patavino-capofila, Antico Dogado, Bassa Padovana, Montagna Vicentina, Pianura Veronese, Terra Berica) e uno finlandese (GAL Pohjois Satakunta), finanziato nell'ambito delle attività dell'Asse IV Leader del PSR 2007-2013. Il Progetto punta a valorizzare le mete e gli itinerari culturali dei territori rurali partner di progetto tramite strumenti innovativi, nello specifico: un fumetto che promuove la storia e la cultura di sei territori rurali veneti e una caccia al tesoro tecnologica, chiamata "geocaching". Questi originali strumenti hanno permesso al progetto REM di salire sul podio del concorso. Per partecipare al voto è semplice: basta accedere al sito ufficiale del Concorso Internazionale "CAP-Communication Awards 2014", scorrere fino al 5° progetto e cliccare su "vote now" in corrispondenza del progetto Rural Emotion-REM. C'è tempo fino mercoledì 28 gennaio.

Vedi: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/awards/winners/2014/index_en.htm

Il fumetto e il geocaching

Il fumetto "Nelle Terre dei GAL", grazie alle avventure del protagonista "Almorò", dal veneziano antico "messaggero dei popoli", racconta in sei episodi la storia, il paesaggio e i personaggi illustri scelti quali testimonial di ciascun territorio: da Goldoni a Ruzante, da Petrarca a Salieri e Coltro, da Fogazzaro a Rigoni Stern. Gli itinerari culturali dei territori rurali partner di progetto sono stati promossi tramite un ulteriore metodo innovativo: il geocaching, una caccia al tesoro tecnologica che conta più di sei milioni di appassionati in tutto il mondo e che unisce la tecnologia, tramite l'utilizzo di un GPS, alla voglia di vivere un'avventura all'aria aperta alla ricerca di contenitori, chiamati "geocache", nascosti in luoghi in grado di far scoprire i

“tesori” dei territori. A questi due strumenti innovativi, il progetto ne ha affiancato degli altri più tradizionali, che hanno permesso la realizzazione di video, la partecipazione a fiere e la Borsa del Turismo Rurale del Veneto, tenutasi lo scorso ottobre.

NOTIZIE DAL PSR VENETO

In corso il negoziato per il nuovo PSR Veneto

È ancora in corso il negoziato tra Regione del Veneto e Commissione europea per l'approvazione del PSR 2014-2020

Dopo la prima fase, durata più di quattro mesi durante i quali gli uffici della Commissione hanno analizzato e valutato la proposta di programma, in questa seconda fase la Regione del Veneto sta rispondendo alle osservazioni e proponendo le modifiche al testo ritenute necessarie per ottenere il via libera da Bruxelles. Solo al termine di questa fase potrà arrivare la decisione formale di approvazione da parte delle autorità europee. Le osservazioni della Commissione alla proposta di programma sono disponibili nel portale regionale alla sezione “Sviluppo rurale”. Si veda:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

La situazione dei PSR in Europa

Sono finora 9 su 118 i Programmi di Sviluppo Rurale approvati da Bruxelles

I nove Programmi per il periodo 2014-2020 che hanno ricevuto il via libera corrispondono a circa il 22% del budget europeo per lo Sviluppo rurale. La Commissione europea prevede l'adozione di altri 15-20 Programmi nei primi quattro mesi del 2015. I Programmi approvati al momento sono: Programmi nazionali di Austria, Danimarca, Finlandia, Polonia, Portogallo, il Programma quadro nazionale e quello della Rete nazionale della Germania; i Programmi regionali tedeschi del Sachsen e del Sachsen-Anhalt. Maggiori informazioni su:

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

Spesa fondi europei: il PSR Veneto si conferma tra i leader in Italia

Il PSR Veneto ha chiuso il 2014 confermandosi tra i Programmi di Sviluppo Rurale con la migliore performance di spesa in Italia

A dirlo è il Report della Rete rurale nazionale aggiornato al 31 dicembre scorso, quando il PSR Veneto ha fatto registrare una spesa liquidata pari all'84,7% delle risorse a disposizione dell'intera programmazione 2007-2013. In termini assoluti i pagamenti hanno toccato gli 882,8 milioni di euro di risorse effettivamente erogate ai beneficiari del programma. Il Veneto è la quinta regione in assoluto in Italia per percentuale di spesa liquidata, la seconda (dietro la Lombardia) se si considerano le regioni con una dotazione complessiva superiore ai 500 milioni di euro e quindi con una consistente mole di spesa pubblica da programmare. Il PSR Veneto rimane sopra di 3,9 punti percentuale rispetto alla media di spesa nazionale, che si è fermata all'80,8%. Per scaricare il Report:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3390>

APPUNTAMENTI

“Europa per i cittadini”: un Infoday a Padova (3 febbraio)

Martedì 3 febbraio (ore 9,00 - 12,00) si svolgerà a Padova l'infoday regionale "Programma Europa per i cittadini 2014-2020", che punta ad approfondire il tema dei possibili finanziamenti europei per progetti riguardanti la cittadinanza. L'iniziativa, promossa da Europe Direct Venezia, si terrà presso la Sala Consiglio della Provincia di Padova in Piazza Virgilio Bardella. Si ricorda che i nuovi bandi del Programma 2014-2020 sono aperti non solo alle Province, ai Comuni e ai Comitati di gemellaggio, ma anche alle Organizzazioni della società civile, agli Enti senza fini di lucro, alle Università, alle Scuole e agli Enti di formazione e ricerca. Per maggiori informazioni: www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/79858

4° Meeting annuale AIEAA (Ancona, 11-12 giugno)

L'AIEAA (Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata) organizza ad Ancona nei giorni 11 e 12 giugno il 4° Meeting annuale. Il tema al centro dei lavori sarà quello dell'innovazione, della produttività e della crescita, verso una produzione agroalimentare sostenibile. Il termine per la presentazione degli abstract è fissata per il 31 gennaio. Per ulteriori informazioni: <http://www.aieaa.org/>

Giovani, agricoltura e PSR: il 13 marzo evento a Legnaro (PD)

Una giornata informativa tutta dedicata ai giovani che si vogliono avvicinare all'agricoltura

Regione del Veneto e Veneto Agricoltura organizzeranno il prossimo 13 marzo un evento che metterà di fronte i giovani con le nuove sfide del settore primario e farà conoscere le opportunità offerte dai fondi europei e in particolare dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'appuntamento si terrà alla Corte Benedettina di Legnaro (PD). Maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione saranno comunicate nelle prossime settimane.

Competitività settore agricolo: nel 2014 il PSR Veneto ha erogato 81 milioni di euro

A tanto ammonta il sostegno del PSR Veneto nel corso del 2014 per la competitività del settore agricolo e agroalimentare

Le domande finanziate per l'Asse 1 del Programma di Sviluppo Rurale lo scorso anno sono state 4.063. Complessivamente, a partire dal 2007, il PSR Veneto ha finora erogato 481,1 milioni di euro per misure di ammodernamento aziendale, promozione dei prodotti di qualità e rafforzamento delle filiere produttive. Le domande totali finanziate ammontano a 26.752. Maggiori informazioni sui risultati sono disponibili nel portale www.piave.veneto.it, dove è possibile consultare i dati di avanzamento del programma finanziato dal fondo europeo Feasr per lo sviluppo delle zone rurali.

Congiuntura agricola in Veneto: disponibili i dati del terzo trimestre 2014

Pubblicato il terzo numero del report "Congiuntura agricola Veneta", sul clima di fiducia del settore primario

I dati del terzo trimestre 2014 sono disponibili nell'area "Sviluppo rurale" nella sezione dedicata ai report realizzati da Ismea nel quadro del progetto "Valorizzazione delle filiere" finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Per scaricare il documento:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/valorizzazione-delle-filiere-agricole>

"Tiratera": online il meglio dello sviluppo rurale del Veneto

Una lunga carrellata sullo sviluppo rurale del Veneto, attraverso i servizi e le interviste del programma televisivo "Tiratera"

Le puntate della trasmissione, realizzata nel quadro delle iniziative di informazione e pubblicità del PSR Veneto 2007-2013 per far conoscere alla cittadinanza risultati e finalità del Programma di Sviluppo Rurale, sono visibili anche nel portale dell'agricoltura veneta www.piave.veneto.it. All'interno dell'apposito canale sarà possibile vedere e rivedere tutte le puntate andate in onda in questi mesi sulle principali emittenti televisive del Veneto. Sarà così possibile conoscere una selezione dei casi e degli interventi più interessanti realizzati grazie al fondo europeo Feasr e al Psr Veneto. Si veda:

<http://uce.regione.veneto.it/library/canali.do?method=accedi&channelId=140&library=agricoltura-library>

Foreste e infrastrutture verdi: convegno a Verona il 6 febbraio

Servizi ecosistemici, biodiversità, costruzione di infrastrutture verdi: sono tutti temi centrali nella discussione sulla green economy e sulle strategie di sviluppo europee, nazionali e regionali

Saranno questi i temi del convegno organizzato dalla Regione del Veneto assieme alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Lombardia e alle Province autonome di Bolzano e di Trento. L'appuntamento si svolgerà a Verona il 6 febbraio 2015 (14.00 – 18.00) presso la Sala Emilio Lucchi, via Olimpia 3. Parteciperanno Andrea Vettori (Direzione Generale Ambiente, Commissione europea), Herbert Dorfmann (parlamentare europeo, membro della Commissione agricoltura e sviluppo rurale), Alessandra La Notte (Provincia di Trento). Al termine del convegno seguirà una tavola rotonda con i rappresentanti dei settori pianificazione e paesaggio, economia, turismo, energia e conservazione della natura. Nelle prossime settimane sarà reso noto il programma completo e le modalità di partecipazione all'evento. Per scaricare la locandina:

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/news-dettaglio?p_p_id=COMMUNITY_DETAIL_WAR_piavewebcontent&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&template=/regioneveneto/presentation/news-detail&uuid=50e580d4-c014-412e-9baa-263167c8950a

Una piattaforma interattiva per scoprire la nuova PAC

Conoscere in modo interattivo la Politica Agricola Comune europea grazie a video, giochi e forum. E' possibile grazie alla piattaforma didattica www.caneucapit.eu. Il progetto comprende anche un concorso che metterà in palio un viaggio di tre giorni a Roma. Si veda: www.caneucapit.eu

PUBBLICAZIONI

La Pesca in Europa....per restare sempre informati

La Commissione europea ha pubblicato il n. 65 della rivista "Affari marittimi e pesca in Europa". Tra gli argomenti trattati: innovare nell'economia blu, nuovo Programma LIFE, l'organizzazione della pesca su piccola scala e molto altro. Per ricevere gratuitamente la rivista scrivere all'indirizzo e-mail: fisheries-magazine@ec.europa.eu Per altre informazioni sul settore si veda:

http://ec.europa.eu/dgs/maritimeaffairs_fisheries/magazine/it

Altre pubblicazioni UE

La Commissione europea ha pubblicato una brochure sulla Politica Agricola Comune riguardante le relazioni con i Paesi in via di sviluppo. Per avere maggiori informazioni si veda:

http://ec.europa.eu/agriculture/developing-countries/cap/index_en.htm

In tema di ricerca e sviluppo, la Commissione ha pubblicato il n° 38 (gennaio 2015) della rivista 'Research eu Results magazine'. La pubblicazione evidenzia i progetti di ricerca e sviluppo più interessanti finanziati dall'UE, in particolare su biologia e medicina, scienze sociali e umanistiche, energia e trasporti, ambiente e società, IT e telecomunicazioni, Tecnologie industriali e Spazio. Per maggiori informazioni:

<http://cordis.europa.eu/research-eu>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Feltrin (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000